

Le dieci sfide del nuovo sindaco

Nella consapevolezza che dopo il voto sarà necessaria una seria riflessione sulle ragioni che hanno portato a una così evidente disaffezione all'impegno civico (due sole liste in campo sono decisamente poche per una città di 14mila abitanti) proponiamo, in questo numero, un decalogo di temi/problemi/emergenze che a nostro parere la nuova giunta dovrà affrontare. Sia chiaro: non si chiedono ai nuovi amministratori "miracoli", e peraltro alcune delle situazioni che andremo a indicare non si potrebbero comunque risolvere nell'arco di un mandato amministrativo di 5 anni, ma crediamo che il nostro possa essere un utile esercizio a servizio della comunità.

1) **Politiche sociali.** La condizione in città è complessa. Alle croniche situazioni di disagio si sono sommate negli anni quelle legate al fenomeno migratorio e, a partire dal 2020, si è aggiunta l'ondata causata dal Covid. Lavoro, famiglie in disfacimento, allarme casa, sfratti, disabilità sono soltanto alcuni degli aspetti che ci preme sottolineare.

2) **I giovani e le dipendenze.** I dati del Sert dicono che a Sant'Angelo esiste un problema serio di dipendenze da droga e alcol. Il Sert però fotografa solo una parte del fenomeno, cioè quelli che intraprendono un percorso di cura. La fotografia ufficiale dunque sottostima l'emergenza. E' urgente intervenire.

3) **Stranieri e integrazione.** La sfida dei prossimi decenni sarà quella di ridurre le fratture presenti nel tessuto sociale di Sant'Angelo, valorizzando le tante comunità straniere presenti. Diritti e doveri dovranno però andare di pari passo e spetta alle pubbliche istituzioni vigilare affinché le sacche di illegalità emergano e siano contrastate. In primo luogo nell'interesse della buona integrazione.

4) **Lavoro.** L'assenza di grandi industrie è un elemento storico. Piccola impresa, commercio, pendolarismo caratterizzano la società santangiolina. Alla nuova giunta si chiede di favorire, valutando però con intelligenza, l'arrivo di nuovi insediamenti capaci di generare lavoro; e di aiutare i giovani che scelgono la via dell'imprenditoria.

5) **Aree dismesse.** La crisi edilizia ha generato centinaia di appartamenti invenduti (parte dei quali oggi con standard antiquati e dunque difficili da vendere) e rimangono grandi sedimi non ancora riqualificati. Per evitare gli errori del passato è opportuno che il Comune eserciti con saggezza e fermezza il ruolo a cui è chiamato: governare i processi di sviluppo e rigenerazione del territorio.

6) **Decoro urbano.** Questo è un nervo scoperto. Il Comune agisca con fermezza attraverso la polizia locale, al tempo stesso a parte della cittadinanza è richiesto un cambio di passo. Il senso civico è la base di partenza.

7) **Sicurezza.** Inutile dire che le competenze dei Comuni nel contrasto alla criminalità sono limitate e chi promette la soluzione di tutti i problemi vende fumo. Alla nuova giunta è però chiesto impegno su questo fronte, sulla base delle competenze particolari assegnate ai Comuni. E un potenziamento dell'organico della stazione dei carabinieri sarebbe utile.

8) **Famiglie.** Dalla scuola ai momenti di svago, la nuova giunta dovrà lavorare per rendere Sant'Angelo una città a misura di famiglie e di bambini. Oggi, per molte ragioni, che affondano le radici nel passato, non è ancora così: pensiamo ai parchi pubblici attrezzati.

9) **Ambiente.** Il sogno di una città più verde, in linea con le nuove istanze legate al cambiamento climatico, non può restare nel cassetto. Ripensiamo Sant'Angelo, premiamo i progetti privati che migliorano la qualità della vita e guardano a un futuro più sostenibile. Un futuro che è già oggi.

10) **La comunità.** Sant'Angelo ha grandi risorse collettive, l'associazionismo, le parrocchie, gli oratori, un volontariato che spazia dal sociale alla cultura, una tradizione sportiva di successo: al sindaco il compito di fare rete, riportare entusiasmo dopo le "fatiche" del Covid, aiutare la crescita di quanti intendono impegnarsi per gli altri.

Si vota domenica 3 e lunedì 4 ottobre

Corsa a due per il Comune

Omar Damiani e Maurizio Villa sono i candidati sindaci



di **Lorenzo Rinaldi**

Sant'Angelo Lodigiano al voto domenica 3 e lunedì 4 ottobre per l'elezione del sindaco e il rinnovo del consiglio comunale. La tornata amministrativa tocca altri tre comuni della provincia di Lodi, Codogno, Cornovecchio e Merlinò ed è stata posticipata a causa del Covid, determinando dunque una breve e anomala campagna elettorale, stante il periodo vacanziero che ci siamo da poco lasciati alle spalle.

Il panorama è molto cambiato rispetto a cinque anni fa e denota una polarizzazione delle forze in campo, di fatto suddivise in due soli schieramenti.

I candidati sindaci sono due, Maurizio Villa e Omar Damiani.

Maurizio Villa, 63 anni, primo cittadino uscente, è esponente storico della Lega, già assessore alle politiche sociali tra 2007 e 2012 nella giunta Carlin. Villa (lista numero 2 - Villa sindaco) è sostenuto da Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e lista civica Sant'Angelo Nostra (che candida Giuseppe Carlin e Rosita Sali). Rispetto a cinque anni fa

si segnala l'ingresso nella coalizione di Sant'Angelo Nostra e di Fratelli d'Italia, a cui peraltro hanno aderito negli ultimi mesi l'assessore Domenico Beccaria e il consigliere comunale Sabrina Aspirandi (nel 2007 erano stati eletti con la civica Un ponte per unire) e il presidente del consiglio comunale Chiara Ciccolella, che ha abbandonato la Lega.

Omar Damiani, 40 anni, è il candidato sindaco della lista civica Voltiamo Pagina - Omar Damiani sindaco (lista 1). La lista è in continuità con la precedente, nata cinque anni fa e che aveva candidato Angelo Pozzi. È sostenuta dal Partito democratico e, novità di quest'anno, presenta al suo interno alcuni esponenti del Movimento 5 Stelle, ripercorrendo in qualche modo l'alleanza che ha sostenuto il governo Conte-bis a livello nazionale.

Un veloce sguardo alle due liste (riportate nel dettaglio nelle pagine interne) permette di tratteggiarne l'evoluzione. Nella lista di Villa si ricandidano numerosi amministratori uscenti, l'intera giunta e il presidente del consiglio comunale.



Percorso assai diverso quello compiuto dalla lista di Voltiamo Pagina: l'innesto di tanti volti nuovi, una significativa componente giovanile e il passo indietro di Angelo Pozzi, Ugo Speziani e Monica Bagnaschi, consiglieri comunali uscenti di Voltiamo Pagina.

Villa, come detto, amplia la coalizione inglobando la lista civica dell'ex sindaco Carlin, e questo è il dato politico più rilevante di questa tornata elettorale. Tornata che passerà alla storia per il risicato numero di candidati sindaci, soltanto due, di fatto espressione delle aree di centrodestra e centrosinistra.

I candidati, a dire il vero, sarebbero potuti essere tre, perché l'ex sindaco Domenico Crespi lo scorso agosto aveva pubblicamente ipotizzato il ritorno in campo con una propria lista civica. Tuttavia, proprio a ridosso della ufficializzazione delle liste, lo scorso 3 settembre, ha annunciato che non si sarebbe candidato per ragioni di salute.

Lo scenario 2021, come detto, è profondamente cambiato rispetto alle precedenti tornate e induce, certamente, a qualche pre-

occupata riflessione.

Nel 2016 i candidati alla carica di sindaco erano sei: lista Villa Sindaco (Lega, Forza Italia, civica Un ponte per Unire fondata da Domenico Beccaria, che oggi corre per Fratelli d'Italia), Voltiamo Pagina con Angelo Pozzi, Sant'Angelo Nostra (il candidato era Giuseppe Carlin), Movimento 5 Stelle con Maria Cristina Vitale, la civica Progetto per Sant'Angelo (candidato Maurizio Cerioli) e Comune Solidale con Luca Devecchi. Non molto diverso il panorama del 2012 quando erano cinque i candidati in corsa: Domenico Crespi con il sostegno del popolo della Libertà, riconfermato alla guida della città, la lista Carlin Sindaco e ancora la lista che univa Lega e civica Un ponte per Unire, con la prima candidatura a sindaco di Villa, SantangeloViva con Luisella Lunghi e l'Udc con Renato Cattaneo. Cinque i candidati anche nel 2007: Crespi (con una civica), Simona Malattia per il centrodestra, Ugo Speziani con l'Unione, Domenico Vitaloni con una civica e Gianmario Invernizzi, con Forza Nuova.